



Cronaca Francigena

Cultura, storia, informazione ed assistenza ai pellegrini della Via Francigena in Toscana

Pubblicazione della Comunità Toscana Il Pellegrino a.p.s.

Sede in Firenze – Via San Romano 45

Numero 3 – Gennaio 2009 –

La Rete dei Cammini

Siamo di nuovo a commentare un anno trascorso. E' stato un anno denso di attività e di eventi che non potranno essere tutti menzionati. Mi limito a ricordare i fatti che certamente avranno un'influenza sulla vita della nostra associazione. Certe volte mi domando se il nostro obiettivo era quello di espandersi in diversi settori di attività. Sono però convinto che in questo inizio della nuova vita della Via Francigena sia necessario impegnarsi in tutti i settori che ne promuovono la conoscenza, la percorrenza in sicurezza e con una coscienza culturale e storica dei territori attraversati. Abbiamo per questo aderito alla Rete Toscana delle Associazioni della Francigena con finalità di coordinamento delle attività, con la **Rete dei Cammini**, coordinamento nazionale di associazioni di pellegrini per lo sviluppo e la tutela del cammino sulle vie storiche di pellegrinaggio. Ed infine stiamo progettando e realizzando il **Sistema Informativo Territoriale** della Via Francigena in Toscana, con un grande sforzo tecnologico per fornire uno strumento di conoscenze integrate in un unico ambiente cioè in un sito internet con riferimento cartografico.

Questa attività che impegna oltre a me anche gli architetti Berti e Tonioli, per le ricerche territoriali e l'Ing. Maurizio Martelli per le tecnologie informatiche S.I.T., sarà finanziata dalla Regione Toscana e potrebbe avere risonanza nazionale. Tutto questo ha comportato tutta una serie di impegni quali riunioni, mostre, convegni, dando visibilità alla nostra Associazione a livello nazionale. Credo che, in un primo momento, questa attività sia importante per la diffusione della Via Francige-



il Simbolo del Volto Santo di Lucca

na, ma subito dopo dovremmo concentrare la nostra attività verso i servizi ai pellegrini come l'ospitalità, l'accoglienza, l'apertura delle chiese ed altre attività nelle diverse forme. Dobbiamo tuttavia mantenere la nostra semplicità, ed essere aperti a tutte le collaborazioni ricordando sempre che al centro della nostra attenzione c'è il pellegrino qualunque esso sia, come uomo che si mette in discussione affrontando un cammino faticoso dentro se stesso.

Franco Alessandri